Il Piemonte apre le porte «Eluana può morire qui»

La presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, si è detta disposta ad accogliere in una struttura

pubblica Eluana Englaro nel suo momento più complesso, relativo al distacco del sondino che la nutre artificialmente mantenendola in vita. «A noi non è stato chiesto niente e non ci offriamo, però se ci viene richiesto non ci sono problemi. Ovviamente in struttu-

re pubbliche, perché quelle private sono sotto scacco del ministro», ha affermato la Bresso.

7711248

Eutanasia di una legge

di Filippo Facci

Spettabile ministro Sacconi, io penso che il suo sia un ricatto grande come una casa. Parlo a titolo personale, ma è un ricatto lo stesso. Penso che stiate facendo una figura (...)

(...) orribile. Lei ha detto che le cliniche che dovessero accogliere il corpo di Eluana Englaro per cessarne la nutrizione, come la Cassazione ha stabilito essere lecito, ne pagherebbero le conseguenze: perché taglierebbe loro i fondi, cioè. Ha detto che violerebbero la leg-

ge: ma è una bugia, e lo sa. Non esiste nessuna legge, non l'avete mai voluta fare, avete lasciato scoperti degli spazi spaventosi di cui la magistratura non ha potuto occuparsi. Ora citate, in mancanza d'altro, una Convenzione Onu che in primo luogo non è stata neppure approvata, non è valida; ma soprattutto, e invito tutti a controllare, questa convenzione dice il con-

trario di quanto sostiene Lei. Nell'articolo 25, in particolare, si richiede che i servizi sanitari agiscano in base al consenso libero e in-

formato delle persone: che è esattamente quello che ha detto la Cassazione. La verità è che voi, su questo tema, non state facendo niente, il vostro è mero arbitrio, state rimescolando interpretazioni e indirizzi perché non volete o non siete capaci di fare una legge seria. Volete orientare l'elettorato anziché riceverlo. Dovreste fare un sondaggio su che cosa pensi questo elettorato circa il caso Englaro: ma non ne avete il coraggio, o più probabilmente non ve ne importa niente.

Filippo Facci

Il Piemonte: «Eluana? Fatela morire qui»

*La presidente Bresso: «Se ci verrà richiesto, metteremo a disposizione una struttura pubblica»
Poi l'attacco al ministro del Welfare, Sacconi: «Ha messo sotto scacco le strutture private»*

Nino Materi

Prima la Toscana, poi l'Emilia Romagna, ora il Piemonte. Continua la corsa fra le regioni che si candidano a staccare la spina di Eluana. Nel gran prix della laicità non c'è posto per dubbi confessionali: una «gara» dove l'illusione della vittoria è solo l'altra faccia della sconfitta.

In pole position c'è ora la presidente del Piemonte, Mercedes Bresso: «Se ci viene richiesto, per noi non ci sono problemi». Capito? Alla signora Bresso, «aiutare» Eluana a lasciare questa terra «non crea problemi». Non ha tentennamenti morali, lei: «Se ci viene richiesto, noi sia-

mo disposti». E serena la Bresso, anzi non rinuncia alla polemica: «Ovviamente tutto dovrebbe avvenire in strutture pubbliche, perché quelle private sono sotto scacco del ministro»; «... sotto scacco del ministro», massi buttiamola in politica.

«Io avevo già detto - sottolinea la presidente del Piemonte - che noi eravamo pronti a rispettare la legge, perché riteniamo che si debba rispettare la legge e chi in questo caso ha la tutela, la patria potestà». «È giusto essere preoccupati che non si arrivi ad uccidere le persone che non servono più - aggiunge la signora Bresso -, ma in questo caso c'è stato un lungo iter; c'è una decisione del Tri-

bunale che ha valutato tutte le ragioni di questa situazione».

Immediata la reazione della curatrice di Eluana Englaro, l'avvocato Franca Alessio: «Siamo sempre pronti a valutare qualunque disponibilità purché non rappresenti ulteriore perdita di tempo: a noi interessa mettere in atto l'ordinanza della Corte d'appello, alla luce del sole, tendenzialmente in Italia e senza ostacoli dell'ultimo momento». Li chiama così l'avvocato Alessio - «ostacoli dell'ultimo momento» -, come se si trattasse di massi finiti casualmente su una strada. C'è ben altro invece lungo il tormentato percorso tra la vita e la morte che continua a fare di Eluana Englaro un simbolo che turba mente e anima.